Conto corrente con la Posta — Gallarate, 25 Ottobre 1913. — Anno IX — Num. 43

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 6

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3,—
SEMESTRE . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina . . L. 0.50
In 3ª pagina . . » 1.—
Cronache . . » 1.—
Corpo del giornale . » 1.—

Dirigersi alla ditta A. Golzer successore di E. K. Oblieght: Via Garon N. 12, Varese, telefono N. 190 a Galleria V. E., 36 Milano, telefono 12

ELEZIONI GENERALI POLITICHE

26 OTTOBRE 1913

SCIPIONE RONCHETTI

E' nato il 19 Ottobre 1846 a Portovaltravaglia da modesta ma onorata famiglia milanese.

Il suo bisnonno era un povero contadino di Pogliano.

Il nonno fu il celebre calzolaio Anselmo Ronchetti, che elevò la calzoleria a dignità dell'arte bella, ed ebbe per clienti Re e Imperatori, primo fra tutti Napoleone I.; amico di Parini, Monti, Foscolo, Porta, Grossi, Thorwalsen, Canova e degli uomini più eminenti nelle lettere e nelle arti nei fortunosi tempi della Repubblica Francese e dell'impero Francese; la Città di Milano, memore e riconoscente, festeggiava quest'anno solennemente il centenario del calzolaio Ronchetti ed al suo nome intitolava la Piazzetta che sta dinanzi alla casa che egli abitava in via Cerva.

Il padre fu un distintissimo Impiegato delle Dogane, morto martire del dovere a Palermo.

SCIPIONE RONCHETTI, è dunque di Famiglia del Circondario di Gallarate, e, lavoratore indefesso, discende da lavoratori.

Percorsi gli studi classici a Milano, e gli universitari a Pavia, primo fra i primi ottenne la laurea in giurisprudenza nel Marzo 1868.

E in quell'occasione, studioso appassionato dei problemi sociali, scrisse una memoria propugnando la libertà degli scioperi degli operai e il riconoscimento delle Casse di resistenza per gli scioperi, nella quale spiegò tutto il suo amore alle classi popolari, la sua larga coltura storica, economica e giuridica, e che gli valse l'aggiudicazione, a voti unanimi, dagli esaminatori di un premio speciale istituito dal Ministro Matteucci per i laureandi.

Ma, ardente patriotta, già fin d'allora iniziato alla vita pubblica, interruppe gli studi nel 1866 per fare la campagna contro gli Austriaci, nelle file di Garibaldi.

SCIPIONE RONCHETTI NEL 1866

Laureato, si stabilì a Milano, militando costantemente nella democrazia. Avvocato, si fece ben presto conoscere come un profondo giurista e un oratore eloquente, conquistando gradatamente, coll'aiuto delle sole sue forze, il posto eminente che ora occupa nel foro italiano.

Il suo nome è legato alle cause penali più celebri degli ultimi quaranta anni ***ed ai più clamorosi processi di stampa, della quale difese sempre e difende strenuamente la libertà.***

Fondò nel 1882 la Società di Patronato per gli Adulti Liberati dal Carcere della Provincia di Milano, della quale è tuttora Presidente, con ordinamenti nuovi che gli valsero il plauso di quanti si occupano di queste istituzioni in Italia e all'Estero.

Fu Assessore Municipale di Milano nella Giunta, così detta, di Conciliazione, sotto l'ultimo Sindacato di Bellinzaghi.

A trent'anni appena compiuti, presentato agli Elettori da una lettera di quell'anima grande e generosa che fu ***Benedetto Cairoli,*** il Baiardo della nostra Rivoluzione, ***fu nominato Deputato al Parlamento*** dal Collegio di Pizzighettone, che rappresentò successivamente nella 13ª, 14ª, 15ª legislatura.

Attratto dalle molte dimostrazioni di stima, di affetto, di simpatia, che frattanto aveva raccolto nel nostro Circondario, si presentava ai voti degli Elettori per la 16ª legislatura; ma cadde per la guerra che gli fecero quegli stessi socialisti che ora lo combattono così aspramente e ***ch'egli non mancò però di difendere nei Tribunali, specialmente all'epoca delle persecuzioni alle quali andarono soggetti sotto l'ultimo Ministero Crispi.***

Ma gli Elettori di Gallarate ***lo rimandarono ben presto alla Camera con suffragi sempre più larghi, quattro volte senza competitore, nelle legislature 17ª, 18ª, 19ª, 20ª, 21ª, 22ª, 23ª.***

Quale sia la sua posizione parlamentare è noto a tutti. In breve egli conquistò la stima di tutti i suoi Colleghi ed è divenuto ormai una delle figure parlamentari più distinte.

Quando furono indette le elezioni generali del 1892 molti cittadini del Collegio di Codogno si costituirono in Comitato Elettorale per eleggerlo a loro rappresentante, ma egli declinò la candidatura, come la declinò nel 1904 quando gli venne offerta nel Collegio di Altamura, volendo rimanere Deputato di questo Collegio, al quale lo legano vincoli indissolubili e cari di riconoscenza e di amicizia, di vita insieme vissuta come se qui fosse nato, cresciuto, e avesse dimorato ininterrottamente.

Agli elettori del Collegio di Gallarate raccomandarono la candidatura di ***Scipione Ronchetti,*** in una delle passate elezioni, due uomini che scrissero pagine gloriose nella epopea garibaldina: ***Giuseppe Missori*** e ***Carlo Antongini.***

A chi gli annunciava nel 1892 la candidatura di ***RONCHETTI*** a Codogno, ecco che cosa scriveva riassumendone le qualità, ***Giuseppe Zanardelli***: ***"Nessuno è più degno di lui di rappresentare la Nazione, perchè, alto d'ingegno e più ancora di cuore, onora gli uffici cui venne chiamato prestando eminenti servigi alla Patria e alla libertà".***

E ***Giuseppe Zanardelli***, che lo aveva caro come un figlio, lo additò a ***Giolitti*** come Sottosegretario di Stato al Ministero della Pubblica Istruzione nel 1892; gli aveva assegnato il posto di ***Sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia quando nel 1894,*** alla caduta del Ministero Giolitti, fu incaricato di comporre il Ministero che poi aborti; lo volle quale suo rappresentante nel ***Ministero Rudinì*** sorto dopo il disastro di Adua, ***come Sottosegretario di Stato sempre al Ministero di Grazia e Giustizia; lo volle Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno*** quand'egli fu Presidente del Consiglio dal Febbraio 1901 all'Ottobre 1903; lo salutò, quando, quasi morente lasciava il Ministero, ***Ministro di Grazia e Giustizia nel secondo Ministero Giolitti.***

In tutte queste cariche ***SCIPIONE RONCHETTI*** non ha mai smentito la suo fede democratica costituzionale, il suo amore fervido alla libertà e alla causa del popolo; fu orgoglioso di cooperare con Giolitti a ***proteggere e ad agevolare le rivendicazioni economiche delle classi lavoratrici dei campi e delle officine;*** presentò da Guardasigilli una serie di riforme, che furono un alto e salutare risveglio della grande causa morale ed economica della magistratura, troppo e troppo a lungo dimenticata e notevoli progetti di legge relativi ad urgenti necessità del paese, quali quelle della riduzione dell'interesse legale, sulle Società Commerciali, sulle piccole espropriazioni, sull'abolizione delle decime, ***sull'abolizione del domicilio coatto, contro il porto del coltello*** ecc. ecc.

Nella riforma degli ordinamenti giudiziari fu il primo a segnalare la necessità di specializzare alcune funzioni giudiziarie per innalzarle a dignità ed efficacia maggiore, quali il Presidente della Corte d'Assise, il giudice Istruttore, il Pubblico Ministero.

Nella riforma della legge penale diede all'Italia ***la legge sulla condanna condizionale, che fu chiamata legge del perdono,*** legge santa, che ormai ha fatto splendida prova come legge di prevenzione dei reati e come legge salvatrice dell'onore dei delinquenti che certo mai più ricadranno nel delitto suscettibili di emenda, legge che sarebbe stata susseguita da altre, inspirate allo stesso ordine di idee dalla quale essa trae origine, se egli non avesse abbandonato il potere.

Nell'ultima legislatura egli fu ***membro della Giunta Generale del Bilancio, Vice-Presidente della Giunta delle Elezioni, Vice-Presidente della Commissione incaricata di predisporre il progetto di legge per l'allargamento del suffragio. Il suo nome figurò fra i più belli ed i più illustri della Camera, con quello dei deputati che furono prescelti a far parte della Commissione che fu chiamata a ratificare il decreto di annessione delle Provincie libiche.***

Nulla diciamo dell'uomo.

La sua vita privata tutta onore e lavoro, il suo spirito generoso che lo fece sempre dimenticò di sè e prodigo verso gli altri, sono fatti che i suoi stessi avversari di buona fede, sempre riconobbero e riconoscono.

Questi è l'uomo che domanda per la ottava volta i suffragi del collegio di Gallarate, di cui tutelò sempre energicamente gli interessi, ai suoi Elettori che, di qualunque condizione e di qualunque partito, trovarono sempre in lui il patrono autorevole e solerte, l'amico fedele!

La figura parlamentare di Scipione Ronchetti

Il giudizio di E. RIVALTA

Dal fascicolo del 25 agosto scorso della « Rivista politica e parlamentare », diretta dal Comm. Avv. A. Cortina, riportiamo un brillante articolo di E. Rivalta sul valore politico di Scipione Ronchetti.

Pubblicando questo articolo siamo certi di far cosa grata ai nostri lettori, perchè il giudizio lusinghiero ed obbiettivo, che in esso è contenuto sull'opera parlamentare del nostro deputato, è tanto più autorevole, in quanto fu spontaneamente dettato da uno dei più noti, dei più valorosi e competenti pubblicisti romani.

Ad E. Rivalta, poi, il quale domanda se l'On. Ronchetti uscirà dalla sua tenda, noi, senza esorbitare da quello che è il compito nostro, crediamo di poter rispondere:

Sì, uscirà dalla sua tenda l'on. Ronchetti! Uscirà perchè lo vorranno i suoi fidi elettori che da tanti anni lo amano, che ne apprezzano le doti altissime di intelletto e di cuore, che ne ammirano la resistenza fisica e la meravigliosa energia giovanile! Uscirà dalla sua tenda perchè domani, con plebiscitaria rielezione, il corpo elettorale gli additerà la via dei suoi nuovi e più gravi e più sacri doveri. Ed Egli la seguirà per il bene e la prosperità della Patria.

Anche Scipione Ronchetti aveva diritto, da tempo, alla sua nicchia in questa galleria di ritratti di oratori.

Egli fu già oratore ascoltato, parlamentare battagliero, uomo di governo autorevole. Ora si direbbe che si è messo in disparte. Forse sotto la tenda, come Achille, in attesa che sorga il bisogno del suo consiglio e della sua parola? Certo è che parlamentari della stoffa di Scipione Ronchetti, che vanta la esperienza di dieci legislature non dovrebbero ecclissarsi mai dalla scena politica, perchè, da un momento all'altro, si può sentire la necessità della loro presenza. Per un uomo che fu in prima linea

SCIPIONE RONCHETTI

nelle battaglie del Parlamento, e che tenne il governo con dignità ed onore e lo tenne nella parte più gelosa e delicata quale è l'amministrazione della giustizia, ecclissarsi vuol dire arrendersi: e la vecchia guardia muore, ma non si arrende.

E l'on. Ronchetti appartiene davvero alla vecchia guardia parlamentare, ridotta ormai ad un manipolo di gagliardi intelletti, che possono essere contati così: Giuseppe Marcora, Ettore Sacchi, Giulio Rubini, Sidney Sonnino, Giovanni Giolitti, Camillo Finocchiaro-Aprile, Girolamo Giusso, Guido Baccelli, Paolo Boselli, Raffaele Cappelli, Paolo Carcano, Bruno Chimirri, Francesco Cocco-Ortu, Ugo di Sant'Onofrio, Luigi Luzzatti, Ferdinando Martini, Antonio Salandra, e qualche altro, di cui, ora com'ora, ci sfugge il nome. Fatta astrazione dai partiti e da qualsiasi divergenza politica, a quanti bei ricordi riconducono la nostra mente queste splendide fi-

gure del Parlamento italiano! Discordi talvolta nella scelta dei mezzi, ma lo scopo loro fu unico e sempre: la grandezza della patria, al conseguimento della quale hanno tutti concorso nel limite delle loro forze. E le loro forze erano molte. Ignoriamo quali saranno le sorti del manipolo della vecchia guardia nella imminente battaglia elettorale. *Habent sua sidera bella*, come tutte le altre cose. Ma di questo siamo certissimi: che se qualcuno d'essi dovrà cadere, cadrà (ci si perdoni, per una volta tanto, questa espressione di antica retorica soldatesca) ravvolto nella sua gloriosa bandiera!

***

Si è detto per lo passato, e si va ripetendo anche oggidì, che Scipione Ronchetti è venuto su dalla scuola di Giuseppe Zanardelli. Noi, in fatto di scuole politiche, siamo un po' scettici. Noi crediamo che non si possano fare degli alunni in politica, che é la materia più variabile di questo mondo. Ciò che, in politica, va bene oggi, bisogna che sia scartato domani. Non si ripete mai un avvenimento nella identiche circostanze di prima. Il non *bis in idem* è aforisma specialmente politico. Quindi non sono possibili regole generali fisse. Epperò affermare che Scipione Ronchetti ha seguito Giuseppe Zanardelli — ha seguito cioè, un uomo — non è dargli lode. Più esatto, affermare che Scipione Ronchetti viene direttamente dalla scuola liberale, che esisteva prima che Giuseppe Zanardelli fosse nato e che Giovanni Giolitti l'avesse applicata. Non si speri di dare dei continuatori puri e semplici agli uomini di Stato. Si dica pure, e si dirà il vero, che Giovanni Giolitti é statista della importanza di Camillo Cavour, ma non si propositi col sostenere che Giolitti ha camminato sulle orme di Cavour. Giovanni Giolitti ha battuto strada nuova, per suo conto, e con metodi nuovi. I discepoli di speciali maestri vanno intesi un po' nel senso antico. Dante, che si confessa discepolo di Virgilio, era alla sua volta maestro; come fu gran maestro Giulio Romano, che in arte passa per discepolo del Sanzio.

Giuseppe Zanardelli fu certamente uno dei primi, non il primo, a parlar di politica liberale; e fino a che il suo apostolato rimase nel campo della dottrina, tutto andò bene. Studioso come pochi furono di quel classico periodo parlamentare che corse, in Francia, dal 1830 al 1848, gli era facile bandire dalla tribuna italiana quei metodi di discussione. Epperò furono acerbe le sue rampogne ai governi succedutisi in Italia dal 1860 al 1866, e più acerbe ancora a quelli che dal trasformismo presero nome e forme. Ma, quando, avute nelle mani le redini del governo, si trattò di passare dalla teoria alla pratica, Giuseppe Zanardelli ne fu sgomento. Buon per lui che aveva a fianco, come ministro dell'interno Giovanni Giolitti, che tenne duro e lo persuase a perseverare. Da qui l'ultimo grido di Giuseppe Zanardelli, che fu come il suo grido testamentario *malo periculosam libertatem*.

***

Scipione Ronchetti si trovò precisamente al governo, come sottosegretario di Stato, insieme ai due statisti, e conobbe quindi da vicino i loro metodi di governo. Sull'*arte di governare* c'è in Italia tutta una letteratura. Anzi fu lo svago principale dei nostri cinquecentisti. Ma ogni uomo politico reca in quest'arte la propria impronta. La stessa politica avrà applicazione energica o fiacca a seconda della fibra di chi l'applica. Scipione Ronchetti che ha veduto questa verità in azione, potrebbe discorrercene da maestro. Ma noi non lo pretendiamo; nè l'indagine interessa molto al nostro assunto. E così diremo che Scipione Ronchetti non ha, come uomo di governo, le incertezze nelle quali ondeggiava di continuo Giuseppe Zanardelli. Cartesio politico, dubitava sempre e di tutto. Giuseppe Zanardelli aveva la preoccupazione della critica, la paura del giornale. Scipione Ronchetti invece ha per massima: « fa il dovere tuo e canti la stampa quello che vuol cantare ». E Scipione Ronchetti la pensa anche così: « Piuttosto che applicare soltanto per metà una dottrina politica, è meglio non applicarla affatto ». Non è quindi, a parer nostro, il caso, a proposito degli onorevoli Zanardelli e Ronchetti, parlar di maestro e di discepolo.

***

Vi sono, invece, dei punti di contatto fra gli on. Zanardelli e Ronchetti oratori. Ma non è già che Scipione Ronchetti abbia foggiato la sua eloquenza su quella di Giuseppe Zanardelli. E' eloquenza comune perchè deriva dalle medesime fonti classiche, sulle quali nessun oratore può vantar diritto di privilegio o di ipoteca. Chi parla secondo i buoni principi e come l'intelletto e il cuore gli vanno dettando, parlerà sempre bene. E così la dizione dell'on. Ronchetti non solamente é corretta, ma pienamente parlamentare. E' colorita, ma non sopraccarica di ornamenti ambiziosi. L'on. Ronchetti parla un po' diffuso, ma non cessa mai dall'essere chiaro. Per quanto la sua parola sia facile, non c'è mai ripetizione nei suoi discorsi. Non ha pentimenti di pensiero o di frasi. Il suo periodo non è lungo, nè si perde in cadenze boccaccesche; ma non ha nemmeno la brevità del periodo francese, che sta così male in noi italiani, usi alla maestà della nostra prosa, che non é sempre quella del Manzoni, per quanto nessuno dubiti della efficacia di quest'ultima. Negli oratori lombardi, la pronuncia è sempre aspra; asprissima nei milanesi. Gli ascoltatori, che non siano di quella terra, difficilmente accomodano l'orecchio al loro *u* alla francese. Chi si ricorda più dell'avvocato Mosca, che fu, se non erriamo, anche membro del Parlamento? Ebbene: quel suo durissimo *u* era addirittura intollerabile. Nel Ronchetti il difetto natio non si avverte o a mala pena si avverte. La quale cosa non si verifica nel Marcora, che, in questo — soltanto in questo — può considerarsi il continuatore del Mosca.

E ciò in quanto alla forma. In merito alla sostanza, Scipione Ronchetti non brancola nelle lungaggini e nelle astruserie della dottrina. Un uomo politico, infatti, deve essere più pratico che teorico. Più discende a terra, e meglio è. L'arma oratoria dell'on. Ronchetti è l'argomentazione; ed è eccelleute nel maneggiarla. All'interno e alla istruzione, fu sempre padronissimo della materia affidata alle sue assidue cure. Ma egli padroneggia in modo assoluto le questioni di diritto. Le afferra per ogni parte, le divide, le separa, le illustra nei loro particolari e le ripulisce a fondo. E ciò senza dar noia, senza stancare. Dinastico senza servilità, sono guida della sua vita politica la libertà e il principe. Urbano di costumi, di maniere e di linguaggio, Scipione Ronchetti è ascoltato volontieri, perchè è tanto rispettoso delle opinioni altrui quanto tenace nelle sue. Si è detto — e noi pure lo abbiamo ripetuto — che la orazione ciceroniana si è spenta con Giuseppe Zanardelli. E sia. Ma talvolta la fa rivivere Scipione Ronchetti.

***

Si decida o no Scipione Ronchetti ad uscire dalla tenda sotto la quale si è riparato, e tentar qualche altra splendida pagina dell'attività sua, non si potrà mai dimenticare quello che egli ha già scritto nella storia della politica italiana in occasione dell'ultimo conclave. Quando la successione pontificia passò dal conte Mastai al conte Pecci, Francesco Crispi si vantò pel mantenuto ordine come di una fra le più chiare sue opere di governo. E così fu. Dal transito di Leone XIII alla esaltazione di Pio X, si può affermare con certezza che le redini del governo fossero nelle mani di Scipione Ronchetti. L'on. Giolitti si era distaccato dall'on. Zanardelli per ragioni che non si conoscono ancora e forse non si conosceranno mai. Giuseppe Zanardelli stava rannicchiato alla Consulta in preda al male insidioso e terribile che, pochi mesi dopo, doveva condurlo alla tomba. Non aveva più un lampo quel vasto intelletto; non un fremito quel gran cuore. Soltanto un filo di speranza lo teneva ancora in vita. Intanto il governo della cosa pubblica egli aveva affidato a Scipione Ronchetti che sedeva a palazzo Braschi come sottosegretario di Stato. Il conte Gioacchino Pecci morì e gli fu sostituito Giuseppe Sarto. Le funzioni del funerale e le cerimonie dell'esaltamento furono molte e vistose. Gran concorso di popolo trasse a Roma e si addensò in San Pietro. Nessun incidente. La diplomazia mondiale è stata costretta, anche allora, come nel 1878, a constatare con soddisfazione l'ordine che regnò costante nello svolgimento dei due avvenimenti. Vi fu soltanto una differenza: nel 1878, Francesco Crispi ne menò vanto come di suo trionfo personale: nel 1903 Scipione Ronchetti, nella sua grande modestia, attribuì il successo alla bontà del metodo con il quale egli governava, in nome dei principi liberali.

E. Rivalta

Le Associazioni per Ronchetti

Hanno aderito alla candidatura di Scipione Ronchetti le seguenti Associazioni:

Associazione Nazionale dei Segretari ed impiegati degli Enti Locali;

Confederazione Nazionale dei Salariati dei Comuni e delle Provincie;

Federazione Nazionale Dazieri Italiani;

Consiglio direttivo della Sezione Magistrale Gallaratese;

Società Esercenti e Commercianti di Gallarate e Circondario;

Associazione circondariale dei farmacisti;

Società Esercenti e Negozianti di Somma Lombardo.

L'avv. Buffoni giovinetto

I socialisti vanno ripetendo nei loro giornali, nell'*Avanti*, nella *Lotta*, nel *Lavoro*, che l'avv. Buffoni fin da giovinetto ha sempre dedicato le sue energie alla propaganda dei principi socialisti.

Ciò non è esatto.

L'avv. Buffoni giovinetto esordì alla vita pubblica ***conservatore*** e fu anzi collaboratore dell'*Idea Liberale*, diretta da Giovanni Borelli, per la quale egli, firmandosi Yacolo, compilava una *rassegna del movimento liberale conservatore* delle provincie.

Ricordiamo anzi una sua corrispondenza da Gallarate nella quale egli esortava i conservatori a fondare un' *associazione, a lavorare, a pensare*. Quella corrispondenza si chiude con queste parole: « ...mi auguro di potere però fra qualche tempo (perchè oramai per questa occasione è troppo tardi) vederli (i conservatori), fondato un fiorente circolo, formatosi un chiaro e ben netto programma, abbandonati i falsi amici, presentarsi nell'arringo e trionfare splendidamente in nome di candidati schiettamente liberali-conservatori ».

Noi non rimproveriamo all'avv. Buffoni di aver cambiato pensiero.

Talvolta è da... saggio il mutare.

Rimproveriamo ai giornali socialisti di voler far passare per socialista la giovinezza del loro candidato che socialista non fu, ma costituzionale prima e repubblicana poi.

L' avv. Buffoni clericale?

La « Lotta di classe », fra l'altro, si scaglia contro la democrazia *che manda i ragazzi dell'orfanotrofio all'oratorio*.

E' vero: i ragazzi dell'orfanatrofio passano qualche ora della domenica all'oratorio, secondo il loro desiderio e secondo una consuetudine che fu sempre rispettata dalla Congregazione di Carità anche quando ne era membro Giovanni Bitelli.

Ma, di grazia, come ha messo in pratica i postulati del socialismo anticlericale e antireligioso il sig. avv. Francesco Buffoni, durante i quattro anni in cui egli fu amministratore dell' Asilo Ponti?

Che cosa ha fatto egli, in tutto quel tempo, per impedire che all'asilo si recitassero le orazioni più volte al giorno? Per quali misteriose ragioni il feroce anticlericalismo dal Buffoni, che, consigliere comunale di Gallarate, protesta in seno al consiglio contro le insegnanti elementari colpevoli nientemeno che di aver fatto fare il segno della croce ai loro scolari, del Buffoni, che, consigliere comunale di Crenna approva il licenziamento di una direttrice d'Asilo rea soltanto d'aver incluso in un saggio finale dei bambini *un pensiero a Dio*, per quali misteriose ragioni, domandiamo, questo feroce anticlericalismo di Buffoni consigliere comunale si tramuta in passivo quietismo, durato ben quattro anni, in Buffoni amministratore dell'*Asilo Ponti*?

Attendiamo una risposta dalla « Lotta di Classe ».

L'avv. Buffoni borghese

Si va ripetendo dai nostri avversari che l'avv. Buffoni è il degno, il magnifico alfiere della lotta antiborghese nella quale essi — sindacalisti — si sono impegnati a fondo in nome dei principi antimonarchici, antimilitaristi, antilibici, collettivisti, laici, ecc. ecc., contro tutti, anche contro i destri e contro i sinistri dello stesso partito socialista.

Ebbene noi neghiamo all'avv. Buffoni il vanto di potersi dire antiborghese; perchè egli è borghese, vive borghesemente come molti di quelli contro cui si scagliano le sue invettive. Noi possiamo ammettere che un professionista difenda gli interessi del popolo e lavori sinceramente per la rivendicazione del proletariato. Ma chi permette che i suoi sostenitori ricorrano a tutti i mezzi, i più illeciti, pur di cogliere una vittoria, sia pure di quelle che anche dicendosi vittorie *morali*, fanno tuttavia bene sperare per l'avvenire; chi combatte e lascia che i suoi combattano contro gli avversari, in mala fede, non ha diritto che si renda omaggio ad una vantata sincerità che i fatti smentiscono.

I sindacalisti, sapendo di non dire il vero, negano a noi la nostra fede democratica e ci vogliono far passare per traditori del popolo, per cacciatori di ciondoli...

Noi pertanto neghiamo loro la sincerità degli intendimenti, noi contestiamo che il loro candidato, il quale esce dalla borghesia ed è di quella categoria di candidati socialisti che l'*Avanti* ha definito ***merce equivoca***, possa essere presentato ai lavoratori come bandiera delle rivendicazioni proletarie.

Siate più sinceri! Presentatelo come uno dei tanti borghesi che fanno il socialista per amore della medaglietta!

Spudorati!

Non si può negare che la *Lotta di Classe* abbia una discreta dose di sfacciataggine. Tutti a Gallarate hanno potuto vedere quali fra i sostenitori delle due candidature in lotta abbiano inaugurato il *civile* sistema di *strappare* e coprire i manifesti degli avversari. Tutti hanno potuto constatare che ***furono i socialisti*** ad imbestialire contro i manifesti ronchettiani, a strapparli, a sfregiarli, a coprirli con quelli del Buffoni, a chiosarli in matita con epiteti degni di coloro che li hanno scritti E perchè qualcuno ha reagito strappando a sua volta qualche manifesto socialista, essa, la pudicissima, l'educatissima *Lotta* si mostra scandalizzata e si scaglia contro i ronchettiani dicendo che questi *si vendicano*....

Ah pagliacci!

La parola alla "*Folla*,,

di PAOLO VALERA

274 laureati socialisti alla ricerca della medaglietta e soli 30 operai.

Cara Folla,

Non so se la tua direzione si sia fatta una mappa elettorale per la distribuzione dei collegi elettorali. Certo è che mi piacerebbe conoscere come siano stati distribuiti quelli ai socialisti: come mi piacerebbe sapere se i candidati sono stati approvati dalla direzione del partito. Con l'ascensione di Costantino Lazzari, ex redattore del *Fascio Operaio*, organo di quel nucleo primitivo della presente forza socialista, che lavorava perchè il partito operaio facesse da sè, io mi figuravo di vedere una ressa di operai sulla piattaforma dei candidati. Mi sono ingannato. Credevo che i laureati passassero in seconda linea e i lavoratori autentici prendessero il primo posto. Altra disillusione! **Questa mattina ho dato un'occhiata alle cifre e ho veduto che i rivoluzionari hanno piuttosto aggravato il male. Ci sono sul tavoliere elettorale più di 274 professionisti laureati e solo 30 operai! Con questo di peggio: che i collegi degli operai sono su per giù quasi tutti inespugnabili, come quelli di Milano, per esempio. Ma o Costantino, quando è che deve venire il regno dei lavoratori?** O. G.

(La Folla - n. 40 - 7 ottobre 1913).

Ai Commessi!

Impiegati e commessi di Gallarate, ricordatevi che il partito sindacal-socialista-rivoluzionario che oggi sostiene la candidatura Buffoni vi ha chiamati tutti REPUBBLICANI COMPRESI, CLASSE INCOLORE e RAMOLLITA, PECORE SCABBIOSE!...

(Lotta di classe - 28 settembre 1909).

L'on. RONCHETTI INVECE È SOCIO BENEFATTORE dell' « UNIONE IMPIEGATI E COMMESSI » di Gallarate e Circondario, fu Presidente della Società degli impiegati delle imposte dirette di tutta l'Italia!...

È adunque un sincero amico della vostra classe!

Votate tutti per

SCIPIONE RONCHETTI!

ATTRAVERSO IL COLLEGIO

CASORATE SEMPIONE

W. Ronchetti!

Dopo il discorso ufficiale tenuto domenica nella vostra città, l'on. Ronchetti è venuto fra noi.

Ricevuto nei locali delle nuove scuole, parlò brevemente ai numerosi elettori ivi convenuti, che gli furono larghi di applausi e di evviva, che si ripeterono nelle vie del paese.

CAIELLO

Esempio di educazione socialista.

Proveniente da Casorate Sempione il nostro candidato verso le 18 arrivò a Caiello, ricevuto nella sala comunale dal Sindaco e da alcuni assessori e consiglieri comunali.

Appena il sig. Praderio con un felice discorsetto, ebbe a cedere la parola all'on. Ronchetti alcuni socialisti avvinazzati *per l'occasione* che già avevano cercato di impedire al Sindaco di parlare, con voce roca, dopo un evviva a Buffoni, chiesero il contradditorio!!!

Invitati a calmarsi risposero con insolenze insistendo nel chiedere il contradditorio prima ancora che l'onor. Ronchetti avesse aperto bocca!

La calma e dignità dei presenti valse a risparmiare loro un contradditorio... d'altro genere che sarebbe stato ben meritato.

Il baccano non impedì però all'onorevole di esporre agli amici elettori di Caiello, che lo circondavano, l'opera sua ed il suo programma.

Il contegno teppistico dei disturbatori, che oltraggiarono anche il delegato avv. Sardella, fu severamente deplorato da tutti, tanto che una commissione di cittadini di Caiello sentì il dovere di recarsi al di appresso dal presidente del Comitato ronchettiano a presentare le sue scuse per l'avvenuto.

PREMEZZO

Armi indegne

A Premezzo l'on. Ronchetti parlò in un pubblico esercizio ed al Circolo S. Antonino. Anche qui non mancò un contraddittore che scagliò menzogne e calunnie all'indirizzo del candidato, il quale scattò, con foga giovanile, bollando con parole di fuoco il vile calunniatore, che finì poi per ricredersi, ammettendo d'essere stato male informato.

E così si combatte dai nostri avversari!

CAVARIA

Grande entusiasmo.

Dopo una breve sosta a Solbiate Arno, che vivamente lo festeggiò, l'on. Ronchetti si portò a Cavaria. L'accoglienza, fu come sempre, cordiale, entusiastica, affettuosissima. Qui prese la parola anche il sig. Colombo, il quale, dopo aver sciolto un inno a Ronchetti, assicurandolo che gli elettori di Cavaria gli sono sempre fedeli, lo pregò di spendere la sua opera perchè la provvida legge sulla Maternità venga estesa anche alle contadine e a tutte le lavoratrici. Rispose il candidato ringraziando il sig. Colombo di avergli data occasione per assicurare che la giustissima proposta avrà tutto il suo appoggio e improvvisando un bellissimo discorso che fu calorosamente applaudito.

VERGIATE

Entusiastica accoglienza a Scipione Ronchetti – Un banchetto di 250 coperti.

Sabato sera la popolazione di Vergiate ha tributato a Scipione Ronchetti una cordiale dimostrazione di affetto.

Dopo che Ronchetti ebbe visitato le frazioni di *Sesona, Cimbro, Cuirone, Corgeno* parlando ovunque ai suoi elettori, e rispondendo vivacemente, come a Corgeno, alle interruzioni che qualche socialista gli rivolgeva, giunse a Vergiate verso le otto. Qui gli elettori gli avevano preparata una modesta cena, alla quale parteciparono oltre duecento persone. La musica salutava il suo arrivo al suono degli inni nazionali.

Durante il banchetto gli fanno corona il sindaco democratico ing. Brebbia, l'assessore Landoni, il comm. Piceni presidente della Democratica di Gallarate, il pretore avv. Guidi il cav. Cesare Macchi Presidente del Comitato, il cons. Falaguerra e tutta una serie di amici e di ammiratori. Numerosissime le adesioni dei forzatamente assenti, e di cospicue personalità del Collegio.

Alla frutta, i vergiatesi, a mezzo dell'amico comm. Piceni presentano a Scipione Ronchetti una pergamena colle firme numerosissime oltre 250 di coloro che sanno il valore di mente, di cuore e di operosità dell'illustre parlamentare.

Il sindaco di Brebbia porge a Scipione Ronchetti, deputato profondamente democratico, il saluto di gratitudine e di fede dei suoi amministrati. Il cav. dott. Rossi, segretario di Gallarate, porge a Ronchetti il saluto entusiasta dell'Associazione Nazionale dei funzionari degli enti locali, che sa di avere in lui il provato cordiale tutore dalle proprie aspirazioni.

Segue l'avv. Piceni che sciogliendo un inno ai principi democratici all'opera di Scipione Ronchetti, gli presenta la pergamena esprimente i sensi di stima altissima, di illimitata fiducia, di visissimo affetto di Vergiate democratica.

La pergamena porta la seguente dedica:

All'onorevole Scipione Ronchetti, indomito propugnatore di alte e civili idealità, valoroso rappresentante della Nazione, benemerito Deputato del Collegio.

Gli amici di Vergiate.

Il pubblicista De Maria aggiunge un cordiale saluto a nome delle Frazioni.

L'on Ronchetti, commosso, a tutti porge il grazie del suo cuore, riaffermando i suoi principi democratici e la promessa di dedicare sempre le forze sue al trionfo del progresso sociale, a favore della giustizia per il bene e per il nome d'Italia e del collegio che egli si onora di rappresentare.

CASALE LITTA

Nei paesi rossi.

Sì, anche nei *paesi rossi* l'On. Ronchetti è venuto ed ebbe buone accoglienze.

Nel pomeriggio di mercoledì, accompagnato dall'avv. Piceni, dal presidente e da altri membri del Comitato egli visitò **Villadosia, Casale Litta, Bernate, Inarzo, S. Pancrazio,** parlando ovunque fra applausi e manifestazioni di simpatia.

A **Villadosia** sostenne un brillante contradditorio con un operaio il quale ripetè le mal digerite accuse contro la guerra, contro la borghesia, che formano la base e l'arma preferita dai socialisti per la loro speculazione elettorale.

L'On. Ronchetti rivendicò la sua immutata fede democratica e dimostrò coi fatti come l'opera sua di deputato non si scostò mai dal programma della vera democrazia.

SESTO CALENDE

Il discorso di Ronchetti ed il contradditorio Rossi-Buffoni.

L'hanno avuto il contradditorio ma non hanno lasciato replicare gli avversari! Sempre educati quei socialisti!

Mercoledì sera nella sala del Consiglio, davanti ad un pubblico numerosissimo, l'on. Ronchetti, presentato da un forte discorso dall'assessore cav. Giardini, parlò vivacemente agli elettori di Sesto, giustificando la sua opera legislativa ed esponendo il suo programma.

Ottima accoglienza e frequenti applausi.

La sera dopo, sulla pubblica piazza, a sostegno della candidatura Ronchetti, pronunciò un poderoso discorso l'avv. Giuseppe Rossi di Busto Arsizio. Il pubblico enorme seguì l'oratore con simpatia e lo applaudì ripetutatamente nonostante le interruzioni avversarie.

Chiese poi la parola e l'ottenne l'avv. Buffoni, il quale parlò un'ora e mezza ripetendo, colla solita prolissità i non meno soliti sproloqui.

Quando però l'avv. Rossi, dopo che ebbe finito il Buffoni, tentò di replicare, i socialisti mascalzonescamente urlando e fischiando, gli impedirono di parlare. Sempre ugualmente educati questi signori!

Epperò giudichi la popolazione!

ABBAZIA

Anche ad **Abbazia** l'on. Ronchetti fece una fugace visita mercoledì sera parlando nei locali della « Cooperativa Socialista » applaudito.

MULINI

Ai **Mulini** un discreto pubblico plaudente salutò l'on. Ronchetti che parlò ai suoi elettori e fu accompagnato con manifestazioni simpatiche anche in strada.

ORIANO

Presentato dall'ing. Scotti il nostro candidato parlò sotto il portico di una casa privata e fu applaudito.

ONEDA

Ad **Oneda** l'on. Ronchetti s'intrattenne amichevolmente al Circolo coi suoi elettori e fu accolto con molta cordialità.

CASSANO MAGNAGO

Fiori di civiltà socialista.

Preannunziato da avvisi pubblici, l'onorevole *Ronchetti* ha parlato giovedì sera alle ore 21 nel locale dell'ex cinematografo agli elettori del paese, esponendo i più importanti fatti della sua attiva azione parlamentare e il suo programma per la prossima legislatura.

R'cevuto, cogli amici che lo accompagnavano, dal sottocomitato con una cordiale e vibrata ovazione, fu, durante il suo eloquente discorso, disturbato **continuamente, ineducatamente** da alcuni prepotenti del partito socialista rivoluzionario, i quali vollero, anche in questa occasione dimostrare tutta la loro correttezza politica.

Il discorso, vivamente e ripetutamente applaudito dagli elettori sereni ed imparziali, è durato oltre un'ora.

L'on. Ronchetti lasciò Cassano alle ore 22.30 circa.

Il sottocomitato, per rispondere degnamente alle prepotenze manifestate durante il comizio tenuto dall'on. Ronchetti, ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori Cassanesi.

Un branco di mascalzoni, guidati dai capi del partito socialista rivoluzionario e teppista, ha tentato vigliaccamente e violentemente di negare la libertà di parola all'onorevole **Scipione Ronchetti.**

A questi atti, che disonorano la nostra Cassano e confermano ancora una volta la tendenza e l'azione prepotente dei Sindacalisti, rispondete unanimi *con votazione plebiscitaria sul nome del vero ed onesto difensore dei diritti del popolo e propugnatore delle libertà e dell'ordine:*

On. SCIPIONE RONCHETTI

CARDANO AL CAMPO

Contro i metodi avversari.

Il nostro Comitato locale, in risposta alla « Lotta di classe », pubblica il seguente manifesto:

Cardanesi,

I metodi socialisti si vanno perfezionando: dopo i sassi, le bastonate e le violenze, vengono le proteste.

Noi confermiamo che il sig. Alessandro Paoletti ha dato personalmente, a mezzo del sig. Sindaco, la sua spontanea ed entusiastica adesione al manifesto pro Candidatura Ronchetti rispondendo anche per il figlio Mario: e la dichiarazione apparsa sulla « Lotta di Classe » è stata strappata con le intimidazioni e le minaccie.

L'intervento dei carabinieri alle pubbliche dimostrazioni, non è richiesto dai democratici, ma determinato dalla necessità di tutelare le persone e la libertà dei cittadini contro le intemperanze dei disturbatori.

La migliore protesta contro tali metodi si è quella di votare compatti per **SCIPIONE RONCHETTI.**

SAMARATE

I sistemi austriaci inaugurati dai socialisti.

Per opera dei socialisti è stato affisso qui e nelle frazioni un manifesto nel quale emerge chiaramente la mala fede dei nostri avversari; dopo aver illustrati i meriti del loro candidato il manifesto continua:

« Non votate per il candidato della borghesia che paga le donne a L. 1.20 alla giornata di 12 ore e gli uomini da una a due lire al giorno, ma votate per l'avv. Francesco Buffoni che vi è sempre stato amico ».

Stamane poi è stato pubblicato altro manifesto che merita di essere segnalato al disprezzo del pubblico per il contenuto di **brillante libertà austriaca e di intimidazione violenta.** Eccolo: « Raccomando caldamente tutti gli elettori votanti all'avv. Francesco Buffoni di non andare nelle botteghe a provvedere merce nei sottoindicati: — Trighei, merciaio, Leon Centòs, tabaccaio, Leon Fabbro, tabaccaio, perchè sono Ronchettiani traditori degli operai e così andrà Ronchetti e i suoi elettori a provvedere la merce dei suddetti notati ».

Viva Francesco Buffoni.

Il corrispondente ci chiede un commento? Ma è superfluo, affatto superfluo ogni commento. Basta segnalarle al pubblico certe improntitudini, certe provocazioni.

Il miglior giudice dei sistemi inaugurati dai nostri avversari è la stessa popolazione, che accoglierà con un senso di nausea queste volgarità, ha ben mostrato di saper giudicare da qual parte stiano la vera libertà ed il rispetto delle opinioni altrui.

CRENNA

Il licenziamento della Direttrice dell'Asilo Infantile.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'*Asilo Infantile* (in maggioranza socialista) ha mandato in questi giorni, a mezzo dell'Ufficiale giudiziario, regolare licenziamento alla Direttrice Signorina Carlotta Carminati.

I commenti che si fanno in paese sono severissimi e cagionano una disgustosa e profonda impressione, giacchè è voce generale che le cause per le quali l'amministrazione s'indusse ad un così grave provvedimento *non rispondono a giustizia.*

Sappiamo che la Signorina Direttrice ha ricorso alle Autorità competenti e la popolazione attende vivamente il risultato dell'incresciosa vertenza tanto più che a tale licenziamento si è energicamente opposto il Presidente dell'Asilo stesso.

MORNAGO

Buonissima accoglienza incontrò martedì l'on. Ronchetti fra noi. Egli visitò ***Mornago, Montonate, Vinago, Crugnola*** salutato in ogni luogo da sinceri e cordiali dimostrazioni di simpatia. Parlò nel capoluogo e nelle frazioni.

ARSAGO

Vivamente atteso, martedì sera, l'on. Ronchetti fu ricevuto dalla popolazione con grande entusiasmo. Pronunciò un breve e bellissimo discorso il nostro sindaco cav. Luigi Porro. Quindi prese la parola l'amatissimo deputato ed aprì confidenzialmente il suo animo, come da amico ad amici, con quella lealtà, con quella sincerità che tutti gli devono riconoscere. La popolazione di Arsago gli tributò una indimenticabile dimostrazione di affetto.

MEZZANA SUPERIORE

Con cordialità non minore di quella addimostrata dai vicini arsaghesi. Mezzana volle festeggiare il suo deputato. Così la visita di Ronchetti fra noi ed il suo discorso, furono salutati con gioia, con affetto, con plauso.

BESNATE

Lavoratori ascoltate la parola di Paolo Rosa!

Paolo Rosa, il benefattore di Besnate così ha telegrafato al Comitato elettorale di Ronchetti:

On. Comitato Elettorale pro Candidatura Ronchetti BESNATE

Compiacìomi vostro grande attaccamento on. avv. Scipione Ronchetti mio carissimo amico e strenuo campione Democrazia Italiana. Mi tornerà oltremodo gradita affermazione miei compaesani sul suo venerato nome e tutti gli onori che Besnate vorrà rendere meritamente a Lui li riconoscerò come resi a me.

Saluti cordiali

PAOLO ROSA.

Dialogo fra due buoni besnatesi al Circolo

Il colloquio si tiene fra *Ambrogio, giovane operaio socialista sindacalista,* e *Martino, vecchio contadino democratico.*

Ambrogio - Buon dì, Martino, avete letto sui muri il telegramma che il signor Paolo Rosa ha mandato al Comitato del Ronchetti?

Martino - Certamente, evviva il signor Paolo! quello sì è un uomo coi fiocchi, e la beneficenza che fa al suo paese gli vada in tanto sangue!

A. - Via non esagerate: è passato il tempo di *Carlo Cudega,* quando si doveva leccare i piedi a *lor signori*... Noi socialisti non vogliamo saperne di fare la carità, perchè essa rende gli uomini vigliacchi e oziosi. Del resto, i denari dei signori sono nostri, chè, mondo sindacalista! la produzione la facciamo noi lavoratori.

M. - Appunto, per la stessa ragione, i denari del sig. Paolo sono suoi, perchè li ha fatti lui, sacrosantamente, col suo lavoro, colla sua intelligenza, col suo risparmio e solo ha avuto la fortuna di non metterli alla *Cooperativa.*

A. - Ma se la Cooperativa aveva l'obbligo nello statuto di non accettare le azioni da parte dei ricchi.,...

M. - Già, ecco le solite trovate dei socialisti, per colorire meglio le erbette all'ingenuo contadino od operaio. Così il disastro non ha colpito che la classe povera, la quale ora piange nella miseria e nel disinganno.

A. - Purtroppo! a me però fa male vedere, che il signor Paolo così buono e generoso, se la prenda tanto calda per Ronchetti, che è un democratico, un forcaiolo, un Giolitti.

M. - Tutto sta a capire, caro mio, cosa è la democrazia del Ronchetti.

Perchè non fa bisogno di essere socialista per voler bene sinceramente al popolo e curare le sue miserie d'animo e di corpo, non solo colle parole, ma coi fatti, in perfetta concordia di mente e di cuore, senza distinzione di persone, senza odio di classe, come fanno i socialisti, che sono sempre in lite anche fra di loro e non sanno più come chiamarsi, per distinguersi, se riformisti o sindacalisti ed altri accidenti, tutti *in isti,* per farla in barba a noi poveri *cristi.*

A. - Sì, va bene, ma il sig. Paolo ha torto di appoggiare la candidatura del Ronchetti, che è un dissanguatore, uno fra i più convinti sostenitori della guerra in Libia.

M. - Povero ragazzo! la lezione, come ti venne impartita, l'hai veramente imparata bene: dar torto, sempre torto, torto a qualunque costo, per partito preso; se Ronchetti dice *faccia,* Buffoni dica *croce*; se Ronchetti sceglie *croce,* Buffoni scelga *faccia.* Perchè tu credi proprio che Ronchetti sia una belva umana, che beve sangue tre volte al giorno?

Io invece, che lo conosco da quasi trent'anni e pei miei interessi e le mie convinzioni politiche, l'ho avvicinato tante volte, ti posso dire, di averlo sempre trovato onesto, affabile, gentile con tutti. E' il vero ritratto del nostro sig. Paolo, perchè anche lui ha avuto bassi natali.

A - Ma allora perchè ha voluto la guerra in Libia?

M. - Adagio, ragioniamo, dunque con la nostra testa: la guerra in Libia non l'ha voluta nè lui, nè il governo, nè il Re; ma sibbene, almeno primo fra tutti, il generoso intuito del popolo italiano, il quale accorgendosi, che due altre potenze straniere e e forse anche tre, stavano sull'agguato per strapparci anche quell'unico sfogo, quell'unica difesa che ha la nostra patria sull'altra sponda del Mar Mediterraneo, ha voluto con una magnifica campagna sui giornali e nelle piazze, che si mandassero subito là a sconfiggere il pericolo, il nostro Esercito e la nostra Armata.

Del resto io che ho sentito il Ronchetti, quando venne su giovedì della settimana passata a trovarci, posso dire di avere capito non solo la grande necessità che aveva l'Italia di occupare la Libia, ma anche il vantaggio materiale che da essa verrà *in un tempo più vicino della comparsa del sol dell'avvenire,* alla nostra esportazione e alla nostra emigrazione. Che se vogliamo guardare il lato morale dell'impresa, essa come ha fatto osservare assai bene il Ronchetti, ha rivelato gli Italiani agli Italiani stessi, anche a giudizio degli stranieri, pei quali siamo tornati ad essere la generosa progenie degli antichi nostri padri romani e siamo cessati di essere per loro i « *mangiamaccheroni, i sonatori di organetto, le teste di asino* » calpestati e vilipesi nell'universale.

A - Ed è per questo, che noi dobbiabiamo tornare a mandare alla Camera il Ronchetti? Ma se la guerra non la faceva lui, l'avrebbero ben fatta gli altri Deputati!.....

M. - Precisamente, tutti gli altri Deputati, compresi i socialisti un *po' più cristiani,* non dico quelli del tuo colore rivoluzionario. Perchè, sai la guerra l'hanno voluta anche i socialisti come Enrico Ferri, come De-Felice-Giuffrida, come Guido Podrecca e molti altri.

A. - E' vero.

M. - Dunque non bisogna credere alle parolone che vengono a dirci ormai da tanti anni i socialisti per avere i voti. Non bisogna credere a tutte le promesse che essi ci fanno per ingannarci ed illuderci. Poche parole e molti fatti, questa è la teoria di Ronchetti ed io voto per lui.

A. - Hai veramente ragione non è un ciarlatano Ronchetti; anch'io seguirò il tuo esempio.

Lavoratori!

Nel ***1900*** *avete votato per* ***Ulderico Fontana*** *ed ora costui è divenuto un conservatore della più bell'acqua!*

Nel ***1904*** *avete votato per* ***Claudio Treves****, che,* ***riformista****, con* ***Filippo Turati****, combattè e stigmatizza i metodi sindacalisti dell'avv. Buffoni e della* ***« Lotta di classe »!***

Nel ***1909*** *avete votato per* ***Giovanni Bitelli*** *che oggi nel Ferrarese invita le organizzazioni operaie ad astenersi dalla lotta elettorale!*

Lavoratori!

Quando aprirete gli occhi alla verità vera? Quando finirà per voi la ***sbornia delle illusioni?***

Lavoratori!

Pensate bene prima di accordare il vostro voto al candidato che vi consigliano i socialisti e meditate sulla vita e sulle opere di quel vecchio e provato amico del popolo che si chiama

SCIPIONE RONCHETTI.

Giumani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Picinelli & C.

MARCHESE FASSATI - Milano
Suo intervento mostra Vini Bruxelles e Buenos Ayres riuscirà certo onore grandissimo paese. Spero quindi potervi contare.
LUIGI LUZZATI.
Roma, 15 Febbraio 1910.

MARCHESE FASSATI - Milano
Mi è compito gradito manifestarvi la mia viva compiacenza per la fornitura da voi lattami nell'anno 1911.
Vi accludo firmato il contratto 1912 pregandovi di usarmi un ottimo trattamento.
f. BODINA
Consigliere Direttore della Soc. Anon. Ristorante Savini

FASSATI

LA GRAN MARCA!!!
IL VINO DA PASTO ARISTOCRATICO
IL VINO DA PASTO • • IDEALE • •
SI CONSUMA NEI LOCALI PIÙ IN VOGA
SI ESPORTA IN TUTTO IL MONDO

PERCHÈ S'IMPONE:???
Il nostro Chianti s'impone perchè è a tipo veramente costante, perchè è un eccellente tonico per l'organismo, perchè è brioso e saporito ed infine per la sua GENUINITÀ ASSOLUTA.
Lo vendiamo unicamente in fiaschi toscanelli chiusi con piccolo tappo, stagnola e collarino per evitare le manomissioni.

ESPOSIZ. TORINO 1911
GRAN PRIX

STABILIMENTI VINICOLI:
GAJOLE (Chianti)
POGGIBONSI (Toscana)

CHIANTI

Concessionario esclusivo
Vincenzo Maltecca - Ristorante della Stazione - Gallarate

SI STIPULANO FORNITURE E SI ACCORDANO MONOPOLII
Scrivere: Società Anonima Cantine Fassati - Poggibonsi
Si invia a richiesta Monografie e Listini per spedizioni in assegno

SOCIETÀ ITALIANA DI
CREDITO PROVINCIALE
Società Anonima — Capitale Sociale L. 15.000.000 — Riserve L. 10.000.000

BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VERONA
Abbiategrasso — Acqui — Arenzano — Asti — Biella — Canelli — Caprino Veronese — Carate Brianza — Caserta — Castelnuovo Scrivia — Cuggiono — Gallarate — Ghemme — Intra — Isola della Scala — Legnago — Leinì — Lecco — Lodi — Luino — Malcesine — Mantova — Massa Superiore — Meda — Melegnano — Mortara — Nocera Inferiore — Omegna — Pallanza — Pavia — Pisa — Prato (Toscana) — Rovigo — Salerno — Saronno — Schio — Seregno — Varese — Vigevano — Villafranca Veronese

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1913

ATTIVO

Azionisti Conto Capitale e Premio	L.	8.883.262	27
Cassa e valute	»	56.126	60
Fondi presso Istituti Emissione	»	108.072	77
Cassa Cedole e valute	»	710.858.872	35
Portafoglio Italia ed Estero	»	12.247.823	64
Valori di proprietà della Banca	»	8.823.618	38
Partecipazioni	»	11.405.080	105
Riporti	»	2.505.863	113
Banche e Corrispondenti Debitori	»	1.047.302	32
Debitori per Accettazioni	»	1.677.469	80
Beni stabili	»	1.710.149	61
Conto Titoli — Fondo di previdenza	»	414.770	08
Mobili e Casse forti - Imp. Cass. di cust. ecc.	»	1.006.333	33
Debitori per avelli e girate	»		
Depositi a garanzia	L.	18.189.720.38	
Il cauzione cariche	»	1.305.630.50	
» Titoli a custodia	»	23.166.154.48	24
		43.541.505	24
Riconto attivo	L.	1.619.987	05
Spese di Ammin. tasse ecc. dell'Esaic. corr.	»		
	Totale L.	191.435.935	27

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	15.000.000	—
Fondo di riserva	L.	6.700.000	—
Riserva oscillaz. valori di proprietà	»	3.300.000	—
	L.	10.000.000	—
Fondo previdenza impiegati	L.	307.480	30
Depositi in C.C.° ed a Risparmio	L.	37.200.890	24
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	10.322.910	28
	L.	47.612.410	52
Banche e Corrispondenti Creditori	L.	91.870.792	15
Accettazioni Cambiarie per conto terzi	»	2.705.986	83
Assegni circolari	»	2.187.918	88
Avalli e girate per conto terzi	»	1.006.333	33
Dividendi arretrati residui a pagarsi	»	102.076	—
Creditori diversi	»	35.547.765	55
Depositanti diversi	»	43.541.705	24
Utili indivisi	»	52.891	96
Fondo imposte	»	20.254	
Riconto passivo			
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	3.237.454	74
	Totale L.	191.435.935	27

Il Capo Contabile
E. Pizzoli

L'Amministratore Delegato
A. Pogliani

Il Presidente
Avv. Comm. Cesare Rossi

Sindaci: Casati avv. Carlo — Cosetti Cav. Ottorino — Lissoni Cav. Vittorio — Cav. Francesco Pozzi — Cav. Carlo Vimercati

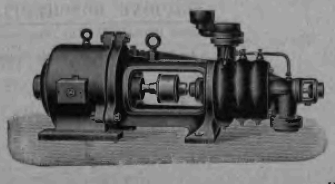
ANNO DI FONDAZIONE 1896
Istituto Convitto TIRELLI
Sedi: MILANO - Via Lanzone 9 - Telef. 2-67
CUVIO (Valcuvia) — CAMPO DEI FIORI — Altitudine m. 624
Autorizzato dalle R. Autorità Scolastiche Superiori per le provincie di Milano e Como
SCUOLE ELEMENTARI, R. SCUOLA TECNICHE, GINNASIALI, R. ISTITUTO TECNICO
(Sezione Ragioneria, Agrimensura, Fisico, - Matematica, Scuola dei Capomastri e della Media Commerciale)
Corso Accelerato per la Licenza Liceale e d' Istituto Tecnico
Da oggi sono aperte le iscrizioni all'esternato per la ripurazione in ottobre, alla Pensione per le vacanze estive al Convitto e alle Scuole interne per l'anno scolastico 1913-14. — Pensione e retta modicissime tanto per la Sede principale di Milano quanto per quella climatica di Cuvio.
Per gli schiarimenti e le inscrizioni rivolgersi alla Direzione di MILANO Via Lanzone 9 (Telef. 2-67.)
Il Direttore: P. TIRELLI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente
UN RAMAZZOTTI
Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNAC LA VICTOIRE
Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

Farina Lattea Nestlé
La Farina Lattea Nestlé è un alimento per bambini insuperabile anche per il suo prezzo di costo mite e sempre invariabile.

DROGHERIA GIACOMO SALMINI
GALLARATE
Via A. Manzoni, 3 — (Casa Grassi)
Grande assortimento in acque minerali di tutte le fonti.
Saponette all'Isoform — Cipria all'Isoform e Dentifricio all'Isoform.
Assortimento in Confetture — Servizio speciale per sposalizi.
Turaccioli di Spagna — Colori — Vernici — Pennelli.
Alcool triplo e denaturato
Benzina — Olio-blitz per automobili
Torrefazione giornaliera di Caffè — Moka — Portorico - San Domingo - Guatemala
SCIROPPI
Liquori di marca — Vini di lusso Esteri e Nazionali.
Marsala Fiore in bottiglie confezionate dalla Casa.
Olio di Puro Oliva
Sassa - Agrese e Giacone, ecc. ecc.
Cioccolato Cacao — Stefanel — Galler — Bloc — G. Pozzi.
Ricco assortimento in Profumerie: F. Wolff e Sohn - Mienie - Strit.

Semifisse e locomobili
a vapore surriscaldato
con distribuzione di precisione tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.
Motrici di grandissima perfezione ed economia.
Milano 1906 / Torino 1911 } 4 Grands Prix
R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU
Succursale: MILANO, 16, Via Rovello, Casella 876.
Produzione Totale più di 900.000 Cavalli

ERCOLE MARELLI & C. - MILANO
Stabilimenti in Sesto S. Giovanni

MACCHINE ELETTRICHE
Ventilatori - Motori - Pompe - Trasformatori

FILIALI
Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina
Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro